



# «Io, rinato a Catania Qui mi sento a casa»

**Legrottaglie:** «Vorrei rimanere oltre il 2013, e mi vedrei bene anche a fare il dirigente»



**Catania**

**FRANCESCO CARUSO  
CATANIA**

■ Alla Favorita quest'anno, Nicola Legrottaglie, ci aveva disputato il derby e segnato il suo quinto gol di Serie A. Mercoledì sera ha fatto il bis (senza andare in rete) ma in tutt'altra veste. «Ritornare per ricordare Falcone e Borsellino nella partita del cuore e vedere le tribune stracolme più che per Palermo-Catania è stata un'emozione forte, forse ancora più grande di quella provata in campionato. Per me era la terza esperienza di questo genere, ma la prima vissuta in memoria di due personaggi così grandi nella storia dell'antimafia. Al tempo delle stragi ero un ragazzino quindi il mio ricordo è parziale, annebbiato dall'età eppure nonostante tutto conservavo dentro la sensazione dell'evento speciale. In questa circostanza è stato un po' come chiudere un cerchio. Lo spettacolo è stato straordinario, mi piacerebbe che l'atmosfera negli stadi fosse sempre così, però mi rendo conto che non è possibile».

**Rinascita** A Catania Legrottaglie ha ritrovato l'entusiasmo e la voglia di lottare, ha avviato un progetto evangelico che andrà avanti fino a fine giugno, ha sperimentato una seconda giovinezza: «Sono felice dell'annata trascorsa in Sicilia, sono riuscito a tornare ad alti livelli nonostante avessi saltato tutta la fase del precampionato. Ho conquistato la simpatia e l'affetto dei tifosi del Catania, mi sono sentito a casa. E questo mi ha aiutato a realizzare i miei desideri». Ora non ha alcuna intenzione di chiudere, anzi: «Giocherò almeno un altro anno in rossazzurro e questa volta farò tutta la preparazione estiva il che mi permetterà di dare ancora di più, almeno dal punto di vista atletico». Nel campionato appena concluso è stato il capocannoniere fra i difensori della serie A, realizzando 5 reti come il palermitano Silvestre: «Il mio

compito è di non fare segnare gli altri, ma il gol nel calcio è la massima espressione della popolarità. È quello che ti fa stare vicino alle persone, che accende la fantasia dei tifosi e gli dà gioia. Per questo sono contento di averne messi a segno tanti».

**Occasione persa** Nonostante tutto, c'è un rammarico: «Quello di averne presi tanti, e i troppi gol subito ci hanno frenato. Un difetto dovuto probabilmente al fatto di essere molto propensi ad attaccare. Il Catania ha disputato un ottimo campionato ma potevamo fare tanto di più. Se avessimo continuato col ritmo tenuto per buona parte della stagione avremmo potuto competere con quelle squadre che hanno lottato per il quarto posto. Poteva essere quella la nostra posizione, invece non è stato così. Ci ha fregati la balorda sconfitta casalinga contro il Lecce maturata nei minuti di recupero. Peccato, speriamo di avere la rabbia giusta per far meglio l'anno prossimo».

**A Catania per sempre** E a proposito di futuro, il difensore pugliese non ha ancora deciso quando smettere: «Se il Catania dovesse propormi un allungamento contrattuale per andare oltre il 2013 sarei felice. Così come mi piacerebbe molto fermarmi qui anche dopo. Mi vedrei bene a fare il dirigente, mi piacerebbe trasmettere i miei valori e la mia esperienza ai ragazzi. Oppure potrei fare l'allenatore, ma questo è un discorso da spostare in là nel tempo, per ora voglio pensare a giocare».

**Montella sì Montella no** E parlando di panchina, non potevamo evitare di entrare nel vivo del tormentone Montella: «Se restasse a Catania sarei felice perché con lui ci siamo trovati benissimo da tutti i punti di vista. C'è stato feeling e comprensione. La sua permanenza a Torre del Grifo ci permetterebbe di portare avanti il progetto tecnico iniziato nella passata stagione. Ma se andasse alla Roma so che coronerebbe il suo sogno e quindi non posso che augurarli il meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# «No alla mafia» A Palermo cortei e cerimonie per non dimenticare

● La giornata del ricordo di Falcone e Borsellino  
 Presenti il presidente Napolitano e il premier Monti

**Un fitto calendario di appuntamenti con le più alte cariche dello Stato per una giornata carica di emozioni per non dimenticare le vittime di Cosa nostra.**

**PALERMO**

●●● La giornata del ricordo in occasione del ventennale delle stragi di Capaci e via d'Amelio, oggi Palermo diventa un grande palcoscenico per dire no alla mafia. Ecco il programma delle manifestazioni e delle iniziative più rilevanti.

**Porto di Palermo, ore 8.** Cerimonia di accoglienza delle navi della legalità, gli studenti siciliani assisteranno allo sbarco dei ragazzi dalle navi provenienti da Napoli e Civitavecchia, accompagnati da don Luigi Ciotti di Libera. La cerimonia che si aprirà alla presenza di Maria Falcone e di rappresentanti delle istituzioni. Ci sarà anche il ministro Profumo.

**Giardino della Memoria a Ciaculli, ore 9,15.** Alla presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e del ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri inaugurazione del «Memorial di marmo» dedicato a tutte le vittime della mafia siciliana presso il Giardino della Memoria, nel terreno confiscato al boss Michele Greco. Cerimonia organizzata dall'Unione cronisti siciliani e dal-

l'Ordine dei giornalisti.

**Aula bunker, ore 10-12 cerimonia istituzionale.** Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il presidente del Consiglio Mario Monti, il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso e il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo saranno presenti con gli studenti siciliani e con i ragazzi arrivati a Palermo a bordo delle due navi della legalità. Con autorità istituzionali, vertici delle Forze dell'ordine e dell'Associazione nazionale magistrati. L'assassinio di Giovanni Falcone, Paolo Borselli-

IN CITTÀ ANCHE  
 I MINISTRI  
 CANCELLIERI  
 E PROFUMO

no e degli agenti delle loro scorte sarà ricordato da Maria Falcone, presidente della Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, dal presidente del Tribunale di Palermo Leonardo Guarnotta, dal procuratore nazionale antimafia Piero Grasso, mentre il presidente dell'Anci, Graziano Delrio, si collegherà con i sindaci di Torino, Piero Fassino, e di Pescara, Luigi Albore Mascia, per illustrare il contributo dei Comuni alla Giornata

della legalità. Sarà anche l'occasione per rinnovare la vicinanza e la solidarietà dell'intero Paese ai familiari della giovane Melissa, la studentessa vittima dell'attentato del 19 maggio a Brindisi e delle altre ragazze ferite. Una ragazza dell'istituto professionale di Brindisi intitolato a Francesca Morvillo Falcone racconterà la paura ma anche la ferma e combattiva reazione degli studenti e delle loro famiglie all'attentato.

**Villaggio della legalità, ore 12.** Nel cortile antistante l'aula bunker sarà allestito per gli studenti il Villaggio della legalità con stand e laboratori realizzati dalle Forze dell'Ordine.

**Il percorso degli studenti.** I ragazzi che arriveranno all'alba con le navi si divideranno per la città, alcuni andranno all'aula bunker dove si svolgerà il convegno della Fondazione Falcone, altri andranno al Giardino della memoria di Ciaculli e nelle altre due zone in cui è stato organizzato una sorta di villaggio della legalità a Piazza Magione, nel quartiere che ha dato i natali a Falcone Borsellino, e nel parco intestato a Ninni Cassarà.

**Da via D'Amelio alle 15,30.** Gli studenti si avviano verso l'Albero Falcone in via Notarbartolo.

**Ore 16 Aula bunker.** Dall'Ucciardone partenza del corteo per l'Albero Falcone.

**Giardino della memoria di Iso-**



la delle Femmine, ore 16 esposizione dell'auto della scorta Quarto Savona 15.

**Caserma Lungaro, ore 17.** Deposizione di una corona di fiori alla presenza del capo dello Stato Giorgio Napolitano.

**Palazzo Branciforti, ore 17:** con il presidente Napolitano, inaugurazione della mostra sui magistrati uccisi e sugli agenti delle scorte vittime di Capaci e via D'Amelio.

**Albero Falcone, ore 17,30.** I due cortei in arrivo dall'aula bunker e da via D'Amelio confluiranno insieme in via Notarbartolo sotto l'Albero Falcone in attesa dell'ora in cui vent'anni fa avveniva lo scoppio sull'autostrada all'altezza dello svincolo di Capaci. Il solenne ricordo delle vittime di Capaci e via D'Amelio e alle 17,58 il trombettiere della Polizia di Stato intonerà il Silenzio in onore delle vittime di Cosa nostra.

**Stadio Barbera di Palermo ore 20,30,** la partita del cuore tra le nazionali dei cantanti e dei magistrati.

**Partono le navi. Ore 24** le navi della Legalità lasciano il porto di Palermo dirette a Napoli e Civitavecchia. **D.P.**

.....  
**RIZZOTTO.** Si commemora il sindacalista ucciso  
.....

## Il capo dello Stato domani a Corleone

**PALERMO**

Il capo dello Stato domani a Corleone e a Portella della Ginestra in memoria delle vittime della strage del 1° maggio 1947 e dell'assassinio del sindacalista della Cgil Placido Rizzotto ucciso dalla mafia 64 anni fa. La cerimonia sarà concelebrata dall'arcivescovo di Monreale Salvatore Di Cristina e da don Luigi Ciotti. Funerali di Stato per Placido Rizzotto nella chiesa madre di Corleone con inizio alle 10. Napolitano, con alcuni ministri e altre autorità, depositerà un mazzo di fiori davanti al busto del sindacalista della Cgil. I suoi resti sono stati da poco ritrovati a Corleone. Accoglieranno le spoglie di Rizzotto la famiglia, la sorella e il nipote che porta lo stesso nome. I segretari della Cgil regionale e di Palermo Mariella

Maggio e Maurizio Calà, il vertice generale della Cgil Susanna Camusso che interverrà con Emanuele Macaluso. Due maxi schermi seguiranno la cerimonia nelle piazze Garibaldi e Falcone e Borsellino, i funerali saranno trasmessi in diretta Rai e su RadioArticolo1. Napolitano sarà subito dopo a Portella della Ginestra, scenario della strage compiuta dalla banda Giuliano. Deporrà una corona al Sasso di Barbatto mentre dalla chiesa madre di Corleone un corteo andrà al cimitero per deporre l'urna con i resti di Placido Rizzotto. Interverranno i sindaci del comprensorio, i familiari delle vittime, alcuni sopravvissuti e scolaresche che presenteranno i lavori su Portella e reciteranno poesie. Arriveranno una cinquantina di pullman da Sicilia, Calabria, Campania. **D.P.**



# La partita del cuore al Barbera In campo Totti, ma farà il portiere

● Il calcio d'inizio sarà dato da Paolo Borsellino, nipote del magistrato ucciso dalla mafia

**Fischio d'inizio alle ore 20.30. Ci saranno anche Ezio Greggio, Teresa Mannino, Masini, Bonolis e Marcorè.**

**Antonella Filippi**  
 PALERMO

●●● C'erano Leonardo Guarnotta, presidente del Tribunale di Palermo, Enrico Ruggeri, presidente della Nazionale italiana cantanti, Piero Calabrò, presidente della Nazionale magistrati, il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Palermo, Salvatore Di Rosa, e Fabrizio Frizzi. Ma nessuno di loro si offenderà se iniziamo riportando le parole della signora Aurora Amodio dell'Associazione Madre Serafina Farolfi, un accorato invito rivolto al neosindaco Leoluca Orlando che si era materializzato alla presentazione della Partita del Cuore, in programma stasera (20.30) allo stadio «Renzo Barbera»: «Con le nostre case alloggio togliamo i bambini del Capo dalla strada, signor sindaco, questi bambini devono essere aiutati». E Orlando: «Stasera sera allo stadio, faccio il mio primo appello da sindaco... non ancora sindaco e invito tutti i palermitani a fare altrettanto: apriamo il cuore alla speranza di un futuro possibile». L'incasso di stasera, tra biglietti e sms al 45504, andrà a progetti legati alla Fondazione Falcone e alla Fondazione Parco della Mistica onlus. A Palermo si realizzerà un'aula didattica multimediale al Cervello: «Permetterà ai piccoli ricoverati di non perdere il contatto con la maestra», dice Di Rosa. E anche la Amodio avrà un sostegno. Adesso possiamo dirvi che a dare il calcio d'inizio di questa partita, in cui le gambe si muovono a partire del cuore, sarà... Paolo Borsellino. Prima Calabrò fa il misterioso, poi rivela:



**Manfredi Borsellino e il figlio Paolo in campo ieri a Caltanissetta**

«È il nipotino di Paolo, il figlio di Manfredi». Padre e figlio erano ieri a Caltanissetta per la partita tra magistrati e avvocati da una parte e forze dell'ordine dall'altra. «Vinceremo - riprende Guarnotta - con Totti in porta che darà una mano anche avanti. E poi io non gioco...». Calabrò: «Noi facciamo cose serissime usando un linguaggio istituzionale, mentre loro hanno un mezzo linguistico più vicino alla gente, quindi la vicinan-

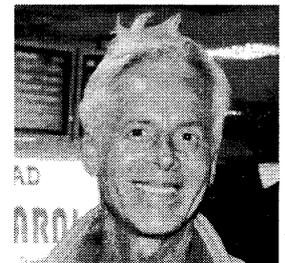
za aiuta la comunicazione. Ho messo su una formazione non tenendo conto del talento ma della voglia di rappresentare tutta Italia. Avremo Ezio Greggio, mentre il nostro ct sarà Claudio Ranieri, l'allenatore Spillo Altobelli». Dalla panchina scalpiterà Roberto Piscitello, dirigente del Dap e portiere provetto: «Totti si è preso il mio posto - dice - ma spero di giocare almeno un tempo, dato che lui non "reggerà" per 90' in por-

ta...». Dall'altro lato Bonolis, Masini, Marcorè, Barbarossa, Bova, D'Alessio e, per i giovani, Casillo e Sonhora. Nonsolocalcio, ma anche spettacolo: dopo 18 anni Giorgio Faletti tornerà a cantare «Signor tenente» e non poteva mancare Fabrizio Moro con il suo «Pensa». «La prima parte - spiega Frizzi - sarà dedicata al ricordo dei giudici uccisi, ma ci collegheremo pure con Coverciano dove Prandelli ci darà notizie degli azzurri, mentre da Paolo Belli avremo informa-

zioni dal Giro d'Italia. Poi Teresa Mannino accompagnerà le squadre in campo: il telecronista sarà Gianni Cerqueti che si è allenato con la...Champions». Ruggeri sull'esperienza con la Nazionale cantanti: «Fa bene a gente come noi, spesso viziata perché abituata a essere leader nel proprio microcosmo». E il dg Gianluca Pecchini: «Alle 10.50 di ieri avevamo raggiunto quota 24mila e 1 biglietto, un dato confortante ma...si può dare di più!». (ANFI)

**LA TESTIMONIANZA.** Parla il cantautore Baglioni: «Oggi in Sicilia i ragazzi sono cambiati, c'è più coraggio»

●●● Il tema lo ha scelto lui. Sintetico: «Venti». Perché venti sono gli anni trascorsi dalle stragi di Capaci e via D'Amelio, perché basta cambiare l'accento per parlare, invece, dei venti, quelli che spazzano via le nuvole: «Vent'anni - spiega Claudio Baglioni - sono un bel pezzo di vita, tanta acqua è passata sotto i ponti, e tanto vento ha soffiato sulle nostre teste, sui nostri destini». Sembra che ami i fiati, i respiri. Basti pensare a «O' scìa», un ossigeno di passione. «Sono metafora di aria nuova, diversa, lontano dalla sopraffazione, dalla prevaricazione, dalla violenza di chi si nasconde dietro a un telecomando per ordinare una strage». Oggi Baglioni sarà ancora all'Albero Falcone per urlare «Noi no»: «Un inno che canterò anche allo stadio dove mostreremo un video di vent'anni fa, appunto, girato durante la manifestazione "Giù la maschera". Noi artisti siamo dei trombettieri, suoniamo la carica, in trincea ci sono altri. Il giorno della strage di Capaci ero a Firenze per l'ultima tappa di un tour che si



**Claudio Baglioni** FOTO PETYX

chiamava «Oltre», un titolo che mi piaceva molto perché mi dava l'idea di qualcosa di già sistemato. Tornando in albergo pensai «Abbiamo perso», cioè mi misi dentro a quella storia. Oggi credo che i ragazzi siano cambiati. E qui in Sicilia, dove vedi gli odori e annusi il mare, mi sorprende il coraggio di certe donne, come le vedove di chi è morto ammazzato, che hanno mostrato di saper ricominciare». Come spiegherebbe a un ragazzo la legalità? «La legalità è la forza di chi non ha forza. È un cemento, un abbraccio». E la partita di calcio? «Un incidente di percorso». (ANFI)



**VIABILITÀ.** Divieti di sosta già da ieri e per tutta la giornata di oggi. Ecco l'elenco delle zone in cui gli automobilisti dovranno stare attenti ai cartelli

## I cortei per ricordare Falcone: strade chiuse di pomeriggio

●●● **Attenzione ai cartelli:** per tutto il giorno divieti di sosta in una quarantina di strade, di pomeriggio chiusure al transito per i due cortei che confluiranno all'Albero Falcone e di sera strade off-limits alle auto nella zona dello stadio per la Partita del Cuore allo stadi.

Una giornata fitta di appuntamenti in occasione del ventennale delle stragi di Capaci e via D'Amelio, ricorderà Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo, Paolo Borsellino e gli otto agenti della scorta. Si comincerà stamattina con il convegno all'aula bunker alla presenza del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Chiusure. Una ventina le strade che saranno chiuse durante i due cortei. Il primo muoverà dalla via D'Amelio intorno alle 15.30 e riguarderà via D'Amelio, via Autonomia Siciliana, via Marchese di Villa-

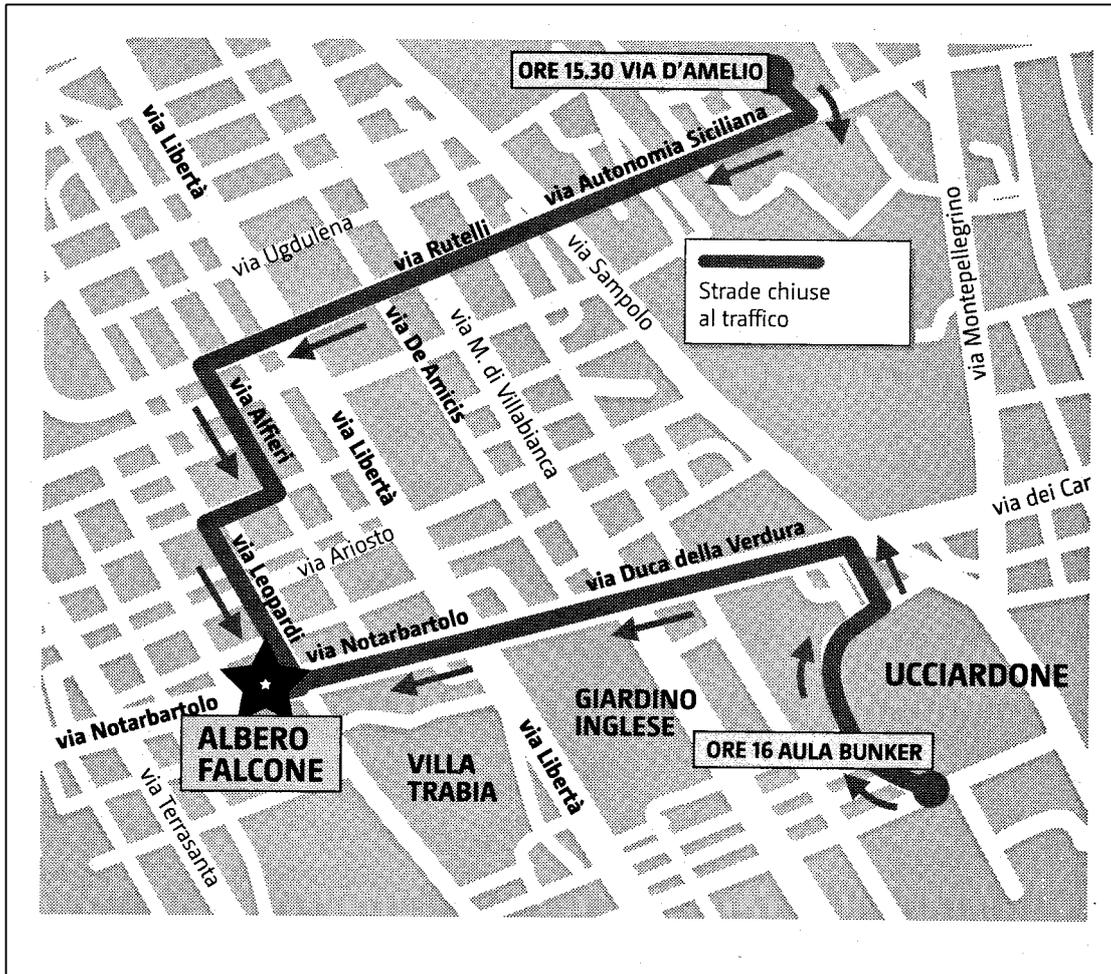
bianca, via Rutelli, via De Amicis, via Ugdulena, via Francesco Paolo Di Blasi, via Alfieri, via Pirandello, via Pipitone Federico, via Leopardi e via Notarbartolo. Il secondo corteo muoverà intorno alle 16 dall'aula bunker e scatteranno i divieti di transito lungo le seguenti strade: via Remo Sandron, via Duca della Verdura e via Notarbartolo. La via Notarbartolo sarà chiusa al traffico a partire dalle 13.30.

**Divieti di sosta.** Sono scattati ieri e rimarranno in vigore anche oggi per tutto il giorno. Oltre alle vie interessate dai cortei non può posteggiare in piazza Mordini, via Marchese Ugo, via Ferro Luzzi, in tre strade nei pressi della caserma Lungaro (via Catalano, via Loi e largo Traina) e attorno a piazza Magione (via Rao, via Filangeri, via Botta e via Magione, via Evola, via Pardi e via Sammuzzo). Stadio. Set-

te le strade dove dalle 7 di stamattina non può parcheggiare per la Partita del Cuore. I divieti di sosta riguardano viale del Fante (da piazza Leoni a piazza Salerno esclusa) Case Rocca, via Cassarà (tra viale del Fante a piazzale De Gasperi), piazzale De Gasperi, strada di accesso alle scuderie, piazzale La Loggia e via del Carabiniere. Dalle 17 in queste strade sarà pure chiusa al traffico.

**Palazzo Branciforte.** I divieti di sosta saranno in vigore rimarranno in vigore sino a mezzanotte di domani. Le strade interessate sono: piazzetta degli Angelini, via Bara all'Olivella (fra via Roma e cortile Lampedusa), via Gagini (fra i civici 70 e 76), via Seminario Italo Albanese, via Lampedusa (fra via Bara all'Olivella e il civico 7), via Padre Giorgio Guzzetta. (\*GICA\*)

**GIUSEPPE CADILI**





## A Palermo sulla nave della legalità

# Cena con Pietro Grasso e visita all'Ucciardone per gli studenti vicentini



L'arrivo a Palermo degli studenti partiti da Civitavecchia

**Anna Madron**

Pioveva a dirotto ieri a Palermo, ma i ragazzi della legalità non si sono fermati. «Sono inzuppato dalla testa ai piedi, ma non importa, a vent'anni di distanza dalla morte di Falcone e Borsellino quello che conta è esserci», dice al telefono Manuel Remonato, presidente della Consulta di Vicenza, imbarcatosi con altri quattro studenti vicentini (Mattia Dal Lago, Marco Zanchetta, Marco Pernechele e Leonardo Frigo) sulla nave della legalità partita da Civitavecchia martedì, destinazione Palermo dove ha imboccato il porto ieri mattina. Quindici ore di maltempo e di mare mosso che non hanno scalfito l'entusiasmo di 1.200 giovani provenienti da tutte le scuole di Italia, per nulla a disagio nel trovarsi gomito a gomito con il procuratore nazionale antimafia Piero

Grasso, al suo settimo viaggio della legalità, e con il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo. «Entrambi hanno cenato con noi, chiedendoci cosa pensiamo della scuola, di quello che sta accadendo nel Paese, quali progetti abbiamo per il futuro. Sembrava di stare con i nostri padri», racconta Manuel. Sulla nave anche il presidente dell'istituto di Brindisi "Morillo-Falcone", Angelo Rampino, e le compagne di Melissa Bassi. Poi lo sbarco, la maglietta bianca con le parole di Falcone "Gli uomini passano, le idee restano", il saluto alla città di fronte ad un enorme striscione di accoglienza preparato dagli amici palermitani: «Benvenuti a casa nostra» e la marcia verso l'aula bunker dell'Ucciardone dove Manuel Remonato è stato l'unico tra i vicentini ammesso. Poi la grande magnolia di via Notarbartolo 23, indirizzo palermitano del magistrato. E poi via fino allo Stadio per la partita del cuore. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il Palermo stringe i tempi per Bradley

**NINO RANDAZZO**

**PALERMO.** Il Palermo stringe i tempi per Michael Sheehan Bradley, uno dei due obiettivi per rinforzare il centrocampo (l'altro è l'uruguayiano del Club Tijuana, Arevalo Rios). Perinetti ne ha parlato a lungo con Sartori, l'affare potrebbe andare presto in porto, anche perché il Chievo è interessato a Kurtic, mediano sloveno del Varese di proprietà del Palermo. Il direttore sportivo clivense, fa il misterioso, ma alla fine conferma che la trattativa è in dirittura d'arrivo.

«Preferisco mantenere il segreto attorno al nome del giocatore, nei confronti del quale il Palermo ha mostrato il suo interesse - ha spiegato Giovanni Sartori - nei prossimi giorni avrò un incontro con i dirigenti rosanero per la definizione della trattativa che dovrebbe portare Kurtic a Verona. Il Palermo è a conoscenza del grande interesse nostro nei confronti del centrocampista sloveno».

Perinetti marca, quindi, stretto Sartori, mentre il direttore sportivo, Luca Cattani continua a trattare con il Club Tijuana per Rios. La valutazione dell'esperto centrocampista uruguayiana è di 2 milioni di euro, ma nell'affare dovrebbero entrare il brasiliano Joao Pedro e l'honduregno Alvarez.

Si fa chiarezza sul portiere per la prossima stagione: se l'Inter dovesse esercitare l'opzione per il riscatto di Viviano, il Palermo punterebbe decisamente su Ujkani, 23 anni, titolare del Novara e della Nazionale albanese. Il giocatore è in comproprietà con il Palermo che per portarlo interamente a casa dovrà versare circa 2 milioni di euro. Ma non solo Ujkani, dal Novara potrebbe tornare anche il terzino svizzero Morganella. Ma con il Novara ci sono in ballo altri affari: Bacinovic potrebbe provare a rilanciarsi in serie B, mentre Garcia è candidato ad un posto nella rosa del Palermo per la prossima stagione.

La ricerca del sostituto di Matias Silvestre (il Tottenham rimane in vantaggio su Milan e Inter), potrebbe portare Perinetti a rivolgersi al Villareal (retrocesso in Segunda Division) dove gioca un centrale di grande valore come Gonzalo, argentino classe '84 nel mirino, però, dei club di mezza Europa.

Il presidente Zamparini ieri sera ha intanto incontrato allo stadio Barbera, in occasione della «Partita del cuore» il sindaco Leoluca Orlando con il quale presto parlerà «ufficialmente» del nuovo stadio.



## Totti portiere nella serata di Palermo per Falcone e Borsellino

Francesco Totti ieri sera si è improvvisato portiere nella Nazionale magistrati che ha affrontato i cantanti nella partita del Cuore a Palermo per ricordare Falcone e Borsellino

D'UBALDO, MAIDA, PATANIA  
RINDONE e VANNINI  
■ da pagina 2 a pagina 3





Il capitano giallorosso è stato protagonista della Partita del Cuore giocata a Palermo a venti anni dalle strage di Capaci

# Totti, portiere antimafia

Estremo difensore della nazionale magistrati, ha negato il gol con una bella parata a Luca Barbarossa

di Paolo Vannini

PALERMO - Totti nella squadra dei Magistrati, prima in porta e dopo 20' con l'amato numero 10 sulle spalle; dall'altra parte fra i pali il palermitano D'Agostino. Poi la gradita sorpresa: con la maglia della Nazionale cantanti scendono in campo Miccoli, idolo del Barbera, e Legrottaglie. Il calcio che spesso osserva in silenzio i dolori della società che lo circonda stavolta c'era ed ha mostrato la sua sensibilità. La "Partita del Cuore" 2012 è stata ancora più particolare del solito, celebrando proprio a Palermo i 20 anni dalla strage di Capaci. Pioggia e clima invernale non hanno allontanato i quasi 25.000 spettatori presenti e soprattutto i tanti ragazzi arrivati da tutta Italia con le navi della legalità, compreso dall'istituto di Mesagne orrendamente colpito dalla bomba dei giorni scorsi.

**TOTTI** - La presenza di Totti (che ha giocato l'intera partita) e Miccoli ha fornito un senso maggiore alla serata. Il capitano romanista ha accettato di buon grado di apparire in veste diversa, confermando la sua attenzione agli eventi legati al sociale. Totti ha anche parlato di Roma. Prima del match, ironicamente, ha detto: «In porta mi vedo bene, mi manca solo questo ruolo... Quanti campioni dovrebbero arrivare a Roma per rinforzare la squadra? Cento...». Poi su Montella non si è sbilanciato: «L'allenatore? Chi viene viene». Durante l'intervallo alla Rai ha invece spiegato la sua partecipazione: «E' un evento importante per noi che giochiamo, per Palermo che è una città splendida e per la gente che ha aderito. Questo è la mia prima Partita del cuore e ringrazio tutti per avermi fatto partecipare».

**IL RICORDO** - La serie di omaggi l'aveva cominciata proprio il Palermo, inserendo nel suo sito ufficiale un ricordo della strage di Capaci già alle 00.01 del 23 maggio. Una foto di Falcone e Borsellino sorridenti, con la

scritta: «Nel ventennale della strage di Capaci, il presidente Zamparini e l'intera società rosanero ricordano il magistrato anti mafia Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e i tre agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Di Cillo ed Antonio Montinaro». Zamparini è stato anche presente all'evento, assieme al neo sindaco di Palermo Leoluca Orlando. Prima della gara, è arrivato il video messaggio da Coverciano del Ct azzurro Cesare Prandelli, al cui fianco c'erano Albertini a nome della Figc e tre azzurri come Chiellini, De Rossi e Balzaretti.

**TESTIMONIAL ECCELLENTI** - Presenze forti anche del mondo dello spettacolo. Testimonial iniziali sono stati Raoul Bova, Teresa Mannino e Luca Zingaretti; Claudio Baglioni, fra i protagonisti della serata, anche per la scelta dello slogan "Venti" inteso non solo nel senso degli anni trascorsi dall'eccidio, ha aperto la serata cantando "Noi no". Decine di striscioni per Falcone e Borsellino, ma anche per Melissa. La formazione della Nazionale cantanti presentava tutti i big, da Bonolis a Bova, da D'Alessio a Marcorè. Negli spazi vuoti del match, musica e immagini hanno dato il segno di una partecipazione comune: Gigi D'Alessio e Marco Masini in coppia hanno cantato "L'anno che verrà" in omaggio a Lucio Dalla.

**Dopo venti minuti è tornato a giocare nel suo ruolo naturale rimanendo in campo sino al fischio finale**

**«In porta mi vedo bene Per l'allenatore della Roma dico che chi viene viene. Quanti campioni ci servono? Cento...»**

**LA PARTITA** - L'aspetto agonistico era in fondo il meno importante (per la cronaca è finita 2-0 per la nazionale magistrati su quella dei cantanti) ma è stato piacevole anch'esso. Da citare un intervento del 67enne procuratore antimafia Piero Grasso che ha interrotto un funambolico palleggio di Miccoli. E una parata in perfetto stile di Totti con sgargiante maglione arancione per evitare un gol di Barbarossa. Miccoli, reduce da un infortunio, ha giocato solo pochi minuti prima di lasciare il posto a Enrico Ruggeri. E il primo gol della gara l'ha segnato Manfredi Borsellino, figlio di Paolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Totti, ieri nell'insolito ruolo di portiere della nazionale magistrati per la Partita del Cuore a Palermo (Fotopress)

## PIAZZA AFFARI

### Roma, Lazio e Juventus in flessione Forti scambi per il titolo bianconero di Biagio Angrisani

ROMA - Le principali Borse europee sono passate dall'euforia di martedì al tonfo di ieri. Milano maglia nera: a Piazza Affari l'indice Ftse Mib -3,68% a 12.960 punti. Negli States contrastata Wall Street: Dow Jones -0,06% a 12.496 punti, Nasdaq +0,39% a 2.850,12 punti.

**TITOLI CALCISTICI** - Le azioni As Roma (-0,28%) al prezzo di riferimento di 0,359 euro. Azioni Lazio (-0,78%) a 0,354 euro. Movimenti modesti per entrambi i titoli capitolini. Le azioni Juventus (-0,46%) a 0,174 euro. Volumi in calo rispetto alla seduta precedente ma sempre consistenti con 14.293.241 pezzi passati di mano per un controvalore di 2.529.710,11 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## COMMEMORAZIONE

### Neri Marcorè testimonial antimafia a Palermo



**C'ERA** anche Neri Marcorè, ieri, su una delle navi della legalità organizzate dalla Fondazione Falcone e dal ministero dell'Istruzione in occasione della commemorazione della strage di Capaci in cui 20 anni fa, per mano della mafia, persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo, e i tre agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro. Non è la prima volta che l'attore di origini elpidiensi dimostra profonda sensibilità, attenzione e voglia di partecipazione in occasioni che, come quella di ieri, sono importanti per la vita civile della nostra nazione. Non è voluto mancare neanche stavolta, in un anniversario tanto triste quanto ricco di significati per la lotta alla mafia, un momento utile per instillare nei giovani il concetto di legalità e giustizia. Su quella nave della legalità, partita da Civitavecchia e arrivata a Palermo, insieme a lui, sono saliti 2.600 tra studenti e docenti, ma anche il ministro Francesco Profumo, il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso e il

cantante Paolo Vallesi, che condivide con Neri la partecipazione alla Nazionale italiana cantanti. Una partecipazione che lo ha visto testimonial di un evento commemorativo per fatti tragici che hanno scosso profondamente l'Italia 20 anni fa e continuano a farlo tuttora. La Nazionale cantanti, ieri sera allo stadio Renzo Barbera di Palermo, è scesa in campo contro la Nazionale magistrati nella **'Partita del Cuore'**. Anche in questo caso Marcorè era in campo, insieme ad Enrico Ruggeri, Luca Barbarossa, Raul Bova, con i quali da anni condivide progetti e iniziative a scopo benefico. In questa 'Partita del cuore', nella Nazionale magistrati giocavano, oltre al presidente e capitano Piero Calabrò, il capo della direzione nazionale antimafia Grasso e Luca Palamara, che per anni è stato presidente dell'Anm. I fondi raccolti saranno finalizzati a progetti legati alla Fondazione Giovanni e Francesca Falcone e alla Fondazione Parco della Mistica Onlus.



## L'EVENTO. Stasera al «Barbera» tanti big in campo con le Nazionali Cantanti e Magistrati

# «Partita del cuore» per non dimenticare

Sarà Paolo Borsellino, figlio di Manfredi e nipote del magistrato ucciso dalla mafia nella strage di via D'Amelio del 19 luglio del 1992, a dare questa sera il calcio d'inizio della «Partita del cuore 2012». Davanti a 30 mila spettatori, si troveranno sul campo di gioco del Barbera (ore 20.30, diretta tv su Rai1) la Nazionale Cantanti e la Nazionale Magistrati, ma questa volta il risultato sul terreno di gioco non conta, «deve vincere il messaggio» ha sottolineato Paolo Calabrò, giudice del Tribunale di Monza e capitano dei calciatori «togati». L'evento, un mix di calcio, beneficenza, musica e dibattito (è previsto anche uno speciale «Porta a Porta» e un collegamento con il ct della Nazionale, Cesare Prandelli), rap-

presenta il momento conclusivo di un'intera giornata che Palermo dedicherà all'anniversario della strage di Capaci. Grazie a un sms solidale da inviare al numero 45504 sarà possibile raccogliere fondi finalizzati a progetti legati alla «Fondazione Giovanni e Francesca Falcone» ed alla «Fondazione Parco della Mistica ONLUS».

«Venti» è il titolo ideato da Claudio Baglioni per la partita di questa sera, una partita che vedrà in campo, oltre allo stesso autore di «Strada facendo», Enrico Ruggeri (presidente della Nazionale italiana Cantanti), Paolo Bonolis, Ezio Greggio, Marco Masini, Fabrizio Moro, Neri Marcorè, Luca Barbarossa, Gigi D'Alessio e Raoul Bova, ma anche il vincitore di «Sanremo Giovani»

Alessandro Casillo e i Sonhora. A sorpresa ci sarà pure Giorgio Faletti che tornerà, dopo 20 anni, a cantare «Signor tenente», una canzone con evidenti richiami alle stragi di Capaci e di via D'Amelio. In campo con la Nazionale Magistrati (allenata da Claudio Ranieri ed Alessandro Altobelli), oltre a Piero Calabrò, il procuratore Nazionale Antimafia, Piero Grasso, Luca Palamara, per anni presidente dell'associazione nazionale Magistrati, Alfredo Morvillo e Manfredi Borsellino. Tra i pali un portiere d'eccezione, come il capitano della Roma ed ex campione del mondo Francesco Totti. I biglietti si potranno acquistare nei punti vendita Listicket.

**NINO RANDAZZO**



LA PARTITA SI GIOCHERÀ ALLO STADIO «RENZO BARBERA»



## La sfida di migliaia di studenti: i napoletani cantano il rap anti-camorra

### I giovani

Ragazzi delle scuole di tutt'Italia in corteo fino all'albero di Falcone  
Grasso: loro sono il vento positivo

PALERMO. «La nostra non è una scuola qualunque. La nostra scuola si chiama Davide Sannino, il nome di un nostro compagno ucciso solo perché aveva osato guardare negli occhi chi voleva rubargli il motorino. E noi viviamo a Ponticelli, un quartiere dove la criminalità ogni giorno contende il territorio allo Stato. Per questo e per molte altre ragioni siamo venuti a Palermo»: Carmine Volpicelli, Ciro Filosa, Vincenzo Ricigliano, Rosa Speranza, Elisabetta Tripicchio e Floriana Sannino si sono imbarcati sulla nave della legalità partita da Napoli con il preside Enrico Rocco e con il professore Pasquale Colella. E della loro avventura parlano con entusiasmo.

vare puntuali in classe». Una lezione comune quella della legalità delle cose quotidiane, una lezione che i docenti non si stancano di ripetere, nonostante le mille difficoltà del vivere quotidiano tra budget tagliati e corsi accorpati.

Non si sono arresi i prof del Sannino, non si sono arresi quelli del liceo Manzoni di Caserta che a Palermo hanno cantato per il presidente Napolitano RadioCamorra, un rap nato all'interno di un progetto «pensato, voluto e promosso» dal dirigente scolastico Adele Vairo e che ha coinvolto anche i ragazzi più piccoli, quelli del comprensivo Ruggero. Insieme ragazzi del liceo e studenti delle medie hanno partecipato a un laboratorio che utilizza il linguaggio della musica per comunicare emozioni.

E insieme ieri hanno cantato il brano scritto dalla professoressa Ruggero Angelica Del Vecchio, musicato da Nicola Dello Stritto, studente del Manzoni e prodotto in cd dall'Associazione culturale «Caserta musica&arte».

Non si sono persi nulla, né il dibattito nell'aula bunker, né il lungo corteo che dall'Ucciardone ha sfilato fino all'albero Falcone in via Notarbartolo, né la partita del cuore tra la nazionale Cantanti e quella dei Magistrati. Per conquistarsi il diritto di esserci hanno partecipato al concorso sulla legalità organizzato dal ministero dell'istruzione. «Nella nostra scuola - raccontano con entusiasmo - abbiamo coltivato un orto della legalità completamente biologico: non usiamo concimi, ma le piante crescono una bellezza. Così abbiamo tutti i prodotti da utilizzare nelle cucine delle sezioni dell'alberghiero».

L'istituto per loro è un punto di ritrovo perché «a Ponticelli - spiegano - non ce ne sono altri». E poi disegnano la geografia del quartiere: «Allot Zero la malavita tiene l'accademia del furto, al riome De Gasperi insegna lo spaccio anche se per fortuna ultimamente la polizia ha fatto molti arresti. Al Sannino, invece, noi impariamo la legalità che è un vivere quotidiano e comincia con l'arri-

Poi tutti i tremila ragazzi arrivati con le navi della legalità messe a disposizione dall'Ad della Snav, Raffaele Aiello, e quelli delle scuole palermitane nel pomeriggio hanno raggiunto l'albero Falcone dove hanno cantato per loro Claudio Baglioni e Antonello Venditti. Sul palco Leonardo Guarnotta, Maria Falcone, il segretario della Cgil Susanna Camusso e ancora la band di Addio Pizzo e tanti altri gruppi studenteschi. Pietro Grasso ammonisce: «Nessuno tocchi i nostri ragazzi che oggi hanno dimostrato di non avere paura di niente. Sono i ragazzi, i venti buoni e favorevoli che porteranno via l'indifferenza e la rassegnazione, quei venti in grado di spalancare le finestre dei palazzi del potere di Roma, quei venti in grado di fare volare via i soldi sporchi degli usurai e dei ladri evasori». Alle 17,58, quando venti anni fa scoppiò la bomba che si portò via cinque vite, un minuto di silenzio. E poi la promessa: torneremo, anno dopo anno. Per non dimenticare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I cortei** Migliaia di studenti arrivati da tutt'Italia hanno sfilato per le strade di Palermo fino all'albero di Falcone



Serata di sport e musica al Barbera. L'incasso devoluto a iniziative antimafie e per un'area gioco per i piccoli ricoverati del Cervello

# Ventisettemila biglietti per la **Partita del Cuore** da Coverciano l'appello della Nazionale

NONOSTANTE il maltempo, ieri sera i palermitani hanno riempito gli spalti dello stadio Renzo Barbera per assistere alla Partita del cuore tra la Nazionale cantanti e quella dei magistrati. Un evento dedicato interamente al ricordo di Giovanni Falcone, di Paolo Borsellino e di tutte le vittime delle stragi di Capaci e via d'Amelio. Quasi 27 mila i biglietti venduti a poche ore dall'incontro, per un incasso stimato intorno ai 300 mila euro. «Considerati i tantissimi bambini entrati gratuitamente, abbiamo fatto il pieno — dicono gli organizzatori — Palermo, insomma, ha risposto alla grande». Tante le autorità presenti in tribuna, a partire dal neo sindaco Leoluca Orlando. In tribuna, Maurizio Zamparini che ha salutato il presidente degli arbitri Nicchi con il quale ha spesso polemizzato.

A dare il calcio d'inizio alla

partita è stato Paolo Borsellino, nipote del giudice ucciso dalla mafia nel '92, accompagnato da Maria Falcone. Nella Nazionale magistrati portiere d'eccezione Francesco Totti, mentre tra le fi-

le dei cantanti hanno giocato anche personaggi dello spettacolo e del cinema come Paolo Bonolis, Ezio Greggio e Neri Marcorè.

Prima del fischio dell'arbitro, sul palco allestito al centro del

campo si sono alternati momenti di musica e teatro dedicati alla memoria delle vittime della criminalità organizzata. Ad aprire la serata è stato Claudio Baglioni, che ha cantato "Noi no". Dopo di lui, sono saliti sul palco gli attori Raoul Bova e Luca Zingaretti, che hanno letto testi di Giovanni Falcone e Paolo Borselli-



La Partita del cuore allo stadio Barbera

## Sul palco anche **Faletti e Moro** **Testimonial dell'evento** **Bova e Zingaretti**

no. Sempre Bova e Zingaretti con Fabrizio Frizzi hanno poi intervistato il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso.

Terminata l'intervista, sui maxischermi dello stadio sono

apparsi Cesare Prandelli e i giocatori della Nazionale, che in diretta da Coverciano hanno lanciato l'appello per la raccolta fondi a favore della Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, della Fondazione Parco della Mistica Onlus e per la realizzazione dell'aula didattica multimediale per i bambini ricoverati all'ospedale Cervello. Tra il primo e il secondo tempo, ancora spazio alla musica, con Giorgio Faletti che ha riproposto "Signor Tenente", brano presentato a Sanremo '94 e dedicato agli agenti di scorta uccisi. C'è stato anche il tempo per ricordare la scomparsa di Lucio Dalla, con un omaggio al cantautore bolognese. A chiudere la serata è stato Fabrizio Moro, che insieme alla corale della Nazionale cantanti ha intonato il brano "Pensa".

*d.p.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La Roma

# L'Inter punta su Borini Nuovo tecnico, fumata nera

**MATTEO PINCI**

**U**N PAIO di spine, nelle mani della Roma. Una stagione deludente, l'addio di Luis Enrique, la ricerca del nuovo tecnico che non ha ancora prodotto certezze, con la borsa di Trigoria che premia Villas Boas (ma il Liverpool lo segue con forza) e altri due tecnici al momento nascosti (Zeman?), mentre lo spread di Montella ha il segno sempre più negativo. Lo scarica

quinho. L'obiettivo è scendere a 60-65 milioni annui: per questo, dovrà essere prima di tutto il mercato dei tagli.

A cominciare da cinque costosissimi indesiderati: Borriello, Pizarro, Brighi, Julio Sergio e Guberti. Quattro prestiti pronti a tornare a Trigoria. Portandosi dietro costi per 27 milioni, di cui quasi 15 (14,8) soltanto per la prossima stagione. La spina più grossa è Borriello, blindato da un contratto da 5,4 milioni per altri 3 anni.

Anche per questo, la Roma tratta al ribasso (4 milioni) il riscatto con la Juventus, che però nicchia. Anche perché altre proposte non sono arrivate. E se Guberti e Julio Sergio ripartiranno (Torino e Botafogo), resterà Pizarro: «Non ho intenzione di muovermi». L'Inter intanto insidia Borini: appuntamento con il Parma per rilevarne la metà e sfidare poi la Roma alle buste. Sabatini si consolerebbe con l'esterno del Porto Varela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Totti sul nuovo allenatore: "Chi viene, viene. Voglio cento campioni"**

anche Totti: «Chi viene viene», ha detto da Palermo, portiere nella **partita del cuore** per ricordare Falcone e Borsellino. Per poi scherzare sul mercato: «Voglio cento campioni». Difficile soddisfarlo, però: perché la Roma deve fare i conti con un monte stipendi che supera i 75 milioni annui lordi, e a cui aggiungere i premi e gli innesti imminenti di Dodd, Castan — che però senza passaporto comunitario resterà al Corinthians — e il riscatto di Mar-



Marco Borriello, classe 1982

# DNews Roma N° 120523



N° e data : 120523 - 23/05/2012  
Diffusione : 4999  
Periodicità : Quotidiano  
DNewsRom\_120523\_12\_301.pdf  
Web Site: -

Pagina : 12  
Dimens. : 100 %  
9 cm2

**La partita del cuore  
2012**  
Con Raoul Bova

**Raiuno, ore 20.35**